Anno XXXV. Venerdì 29 Settembre 1882 N. 226

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CANDIDATURE OPERAIE

Ve ne sarà forse qualcheduna - tentativo isolato e di non dubbio insuccesso. Noi siamo tutt' altro che contrari a una candidatura operaia, che può esser benissimo quella d'un bravo uomo. Però nulla è più erroneo quanto il concetto che per sostenere alla Camera gli interessi degli operai debba scegliersi un operaio. Non è necessario di aver lavorato manualmente per conoscere i bisogni degli operai; e crediamo possano assai meglio conoscerli e propugnarli coloro che per ragione dei loro studi, della loro esperienza e per le prove date di amore disinteressato al pubblico bene, sono degni di rappresentare, non questa piuttosto o quella classe; ma l'intiera nazione, come si deve, in Parlamento.

Coloro che secondano codeste tendenze esclusive in qualsiasi senso, fanno opera antipatriottica, forse senza saperlo, perchè preparano futuri antagonismi e divisioni, covando odii funesti e accarezzando illusioni pericolose.

Il programma che certe *Unioni operaie democratiche* impongono ai loro candidati, con mandato imperativo, è in sostanza il programma socialista francese, rifrittura, o centesima edizione, più o meno corretta, di quello del 1848. — Suffragio universale, indennità ai deputati, abolizione del giuramento politico — e per conseguenza della legge delle guarentigie — della prostituzione legale e dell'esercito stanziale, sostituendovi la nazione armata, organizzazione del lavoro colla compartecipazione della mano d'opera agli utili del capitale, il diritto allo sciopero per ottenere questo, leggi protettive delle donne e dei fanciulli, ed infine l'imposta unica progressiva, colla esenzione delle quote minime, coll'aumento della tassa e la revisione delle leggi di successione nel senso d'ottenere una maggiore ripartizione delle ricchezze.

Non vogliamo dire che nulla vi sia di buono nelle aspirazioni e nei mezzi proposti per migliorare la condizione morale, economica e fisica dei lavoratori di città e di campagna. Ma non crediamo che le misure contrarie alla libertà ed al diritto di proprietà possano mai giovare ad alcuna classe. Contrarie alla giustizia, non avrebbero per effetto che di spogliare gli abbienti senza vantaggiare i poveri. Si verrebbe a sospendere e perturbare quella lotta per l'esistenza, che è legge sociale, come è legge della natura; lotta per la quale giacciono molti morti e feriti, ma senza di cui il lavoro e il risparmio verrebbero distrutti, il progresso si arresterebbe, la società rimarrebbe stazionaria e la civiltà indietreggierebbe, come accadde all'India immobile e in genere a tutto l'Oriente musulmano ed idolatra, fondato non sulla libertà individuale del cristianesimo, ma sovra la fatalità e sovra un ordinamento sociale prestabilito ed immutabile.

Non crediamo che per ora ci sia grande pericolo del trionfo di siffatti utopisti nelle prossime elezioni. Non vi sono in Italia grandi centri manifatturieri, come in Francia, donde quelle dottrine ci vennero. Non vi sono ancora, nella classe operaia cittadina o rurale, categorie di uomini abbastanza istruiti per fare un nucleo, come in Germania, di candidati alla rappresentanza nazionale. Ma codeste istintive aspirazioni rampollano troppo alla natura umana perchè il loro polimorfo apparire in ogni tempo non sia sempre stato uno dei segni di vicina crisi politica.

Di fronte alla quale, partiti e governo, giuocano a gatta cieca, gesuiteggiando di alleanze, di fusioni, e non pensando queglino che alla propria rielezione e questo a conservare i portafogli.

—

Ma poichè siamo a parlare di operai vogliamo far nostro un articolo brioso e assennato del *Messaggiero*, con cui si mettono in guardia le classi operaie dalle smaccate cortigianerie di certi difensori del popolo che ricordano o possono benissimo ricordare il tipo di Rabagas.

Costoro, dice il *Messaggero*, per coprire il loro gioco interessato si danno l'aria di agire per solo amore dell'operaio, cercando di illuminarlo sui suoi diritti, e di persuaderlo — anche quando non se n'accorge di per sè — che è vittima delle classi privilegiate.

Questa missione d'illuminare altrui è bella, nobile per se stessa, e veramente filantropica; ma l'importante è di conoscere che lanterna adoperano i sullodati apostoli per l'illuminazione in discorso.

Di lanterne ce n'è parecchie; e ce n'è anche di quelle i cui vetri sono di diversi colori, i quali variano secondo il verso per il quale l'arnese viene presentato. I cantonieri delle strade ferrate, ne hanno tutti una di quest'ultimo genere; e secondo che la voltano all'avvicinarsi di un convoglio - la notte - il macchinista apprende se può filar diritto, o rallentare il corso, oppure arrestarsi.

Ora la questione per l'operaio sta appunto nel sincerarsi se la lanterna elettorale che gli si presenta ha tutte le sue faccie di un colore, oppure le varia.

Un colore unico, sia pure bianco, o verde, o anche rosso, è la prova migliore della sincerità di chi vi vuole catechizzare, o operai.

Io ammetto, continua il *Messaggero*, che un repubblicano o un reazionario nero come il carbone vengano a tentare di persuadervi perchè votiate per la repubblica o per la ristorazione del potere temporale. Le opinioni sono libere.

Ma ciò che non ammetto si è che non vi si venga a dire una cosa per un'altra per farvi credere a ciò che non è. Questa è arte gesuitica; e pur troppo ce ne sono dei gesuiti rossi come ce n'è dei neri.

Parlo così, perchè mi è accaduto in questi giorni di leggere certi programmi elettorali e certi opuscoli diffusi per illuminare gli operai, che sono la quintessenza del gesuitismo rosso.

In quei programmi e in quegli opuscoli, si fanno delle concessioni che sono vere trappole, per ingannare gli ingenui e i meno accorti. E ciò si spiega col bisogno che hanno gli apostoli in questione di non urtare contro certe opinioni nelle quali son fermi i più fra coloro che si vogliono convertire coll'inganno.

Vera arte di gesuiti, che mi ricorda quella usata dai missionari della Compagnia per convertire i chinesi al cattolicismo. Sapendo che difficilmente essi avrebbero potuto indurre un chinese a rinnegare il suo Confucio, fecero di questo un santo cristiano e lo misero nel calendario in compagnia di San Giuseppe, di San Domenico, di San Gaetano e che so io!

In questo modo, i reverendi figli di Loyola riuscirono a fare moltissime conversioni e a piantare le radici nella China, più per l'interesse della Compagnia che per il trionfo della Chiesa.

E in questo modo - nè più nè meno - fanno moltissimi missionari elettorali in questi giorni per accomodare gli interessi loro particolari e non per altro scopo.

« Operai elettori, mostratevi più furbi di quei buoni chinesi e procurate di non cadere nella rete che vi si tende attirandovi coll'esca di felicità imaginarie.

« Diffidate, diffidate sempre di coloro che non vi mettono le carte in tavola, che non vi parlano un linguaggio franco e senza sottintesi.

« Se non capite più che chiaramente ciò che vi dicono, voltate loro le spalle o ridete loro sul muso. Vi trattano da cretini, e cercano di ingarbugliarvi la mente con parolone altisonanti che in realtà non hanno senso alcuno.

« Ma sopratutto non dimenticate il consiglio che vi ho già dato e che non mi stancherò mai di ripetervi.

« Quando uno di codesti apostoli in discorso vi fa una corte sperticata, vi loda e v'imbroda, chiedete a voi stessi per prima cosa:

— Che interesse può avere costui a darsi tanto fastidio di noi operai?

« Questa domanda vi salverà da molti pericoli, e specialmente da quello d'essere canzonati servendo di strumento e di zimbello agli ambiziosi. »

Le inondazioni e l'erario

Il triste argomento della giornata è sempre il disastro delle inondazioni, che, sopratutto nel Veneto, ha assunto proporzioni spaventevoli.

Mano mano che le acque si ritirano, si rivelano nella loro terribile entità i danni da esse recati. Quando l'on. Baccarini partì per le provincie venete era autorizzato a spendere subito cinquecentomila lire. Riconosciuta insufficiente tale somma, Depretis lo facoltizzò a spendere un milione e mezzo.

Ma una tal cifra non sarebbe che una goccia di acqua in una fornace: ci vuol ben altro. Così ad occhio e croce, dallo stesso on. Baccarini si fanno ascendere i danni dell'inondazione a venticinque milioni soltanto pei ponti, argini e strade da riparrarsi e ricostruirsi a spese dello Stato esclusi i danni toccati ai privati, ed alle opere pubbliche spettanti alle provincie ed ai Comuni. Ulteriori ragguagli poi farebbero argomentare per l'erario dello Stato un danno di 40 a 50 milioni, senza mettere in calcolo le imposte mancanti.

Per supplire a coteste straordinarie esigenze, verranno presentate apposite leggi al Parlamento. Una legge è presto fatta; ma il bilancio che si assottiglia sempre più ne risentirà una scossa non lieve. Ed a buon dritto l'*Opinione* mostrava quanto sia fallace la politica finanziaria dei ministeri di sinistra, che potendolo, non si curarono di dare al bilancio la elasticità conveniente; ma fidarono sempre in uno scarsissimo margine, trovandosi poi allo sprovvisto, quando una impreveduta circostanza viene a disturbare i calcoli fatti.

Dicesi che parecchi deputati della maggioranza in vista dello squarcio che dovrà subire il bilancio, intendano proporre alla Camera di prorogare l'abolizione della tassa sulla macinatura del frumento.

O Sella, comm'era proveggente il tuo rigore!

Dalla Capitale

Roma 27 settembre

(L). Il Consiglio dei ministri decise di aspettare qualche giorno prima di decretare la data per la riconvocazione dei Collegi, potendo, dai rapporti dell'on. Baccarini, dimostrarsi la necessità di prorogare d'una settimana le elezioni, in causa delle condizioni disastrose delle provincie Venete.

Nè si può fissar la data della riconvocazione del Parlamento, se non è definitivamente decisa quella delle elezioni. Ma insomma la nuova Camera si adunerà nella 3ª o 4ª settimana di novembre.

Il Decreto di chiusura della sessione fu pubblicato oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, non preceduto da relazione al Re.

Il decreto di scioglimento sarà invece, preceduto da una lunga relazione ministeriale a S. M.

L'on. Mancini non tornerà per ora da Napoli. È probabile che vada in quella città a salutarlo e a passare con lui qualche giorno il presidente del consiglio, dopochè avrà fatto il suo discorso agli elettori di Stradella.

V'ha chi crede che l'on. Depretis parlerà anche a Napoli, in un banchetto che gli sarebbe offerto da deputati e candidati progressisti, ma io fui assicurato che il capo del ministero non ha presa, a tale riguardo, alcuna risoluzione.

Mi parrebbe strano che l'on. Depretis volesse fare due discorsi politici, mentre si afferma che fu imposto silenzio agli altri ministri, che volean parlare, affinchè le loro parole non turbino l'*armonia* nei ministeriali.

La notizia del silenzio dei ministri Zanardelli, Baccarini e Berti ha sorpreso, imperocchè erano già indicate le città nelle quali essi avrebbero dovuto parlare.

Perchè si mutò risoluzione e si decise che tutti i ministri tacciano, all'infuori del presidente del consiglio? Probabilmente, questa decisione fu presa in omaggio alla massima che il silenzio è d'oro.... specialmente quando, malgrado ogni sforzo, non si riuscì a raggiungere concordia di idee e di propositi.

Del resto, non mi sorprenderei punto se si mutassero nuovamente le risoluzioni che ora sembrano irrevocabili.

I giornali ufficiosi smentiscono le dicerie di freddezza di rapporti tra i governi d'Austria-Ungheria e d'Italia in seguito a recenti fatti, che richiamarono l'attenzione pubblica.

Il nostro governo non mancò certamente di spiegare la massima vigilanza nel territorio del Regno, onde nulla si tramasse a danno d'una potenza amica; v'hanno, anzi, molti i quali credono che le autorità nostre

abbiano ecceduto nel loro zelo e sieno andate, coi loro provvedimenti, al di à delle esigenze imposte dalle buone regole internazionali.

Da Venezia si annunziano proteste dell'associazione progressista, presieduta da un deputato ministeriale, il Pellegrini, e si mandano al governo minaccie di convocazioni di *meetings*.

Si deve, dunque, riconoscere che non è la mancanza d'energia la quale possa essere rimproverata al governo italiano e io sono persuaso che, a Vienna, tutto ciò si sappia.

Credo, quindi, facilmente che i rapporti ufficiali dei due governi non abbiano ricevuta dai fatti recenti alcuna alterazione, ma pure non posso disconoscere che, nei circoli politici, si persiste a parlare di freddezze tra Vienna e Roma.

Pare che a Vienna vi sia della diffidenza e che, all'infuori delle comunicazioni e relazioni ufficiali, vi sieno dei dubbi, dei sospetti, sorti e alimentati dalla scarsa autorità del governo nostro, dalle debolezze e contraddizioni sue, dalla paura che si suppone esso abbia degli elementi rivoluzionari.

Notizie Italiane

ROMA 27. — Una grave sciagura avvenne nella località di Sette Camini. Una cava di pozzolana sprofondò improvvisamente, seppellendo seco molti operai. Due di essi rimasero sgraziatamente morti sul colpo; cinque altri sono più o meno gravemente feriti.

Nella medesima località avvenne recentemente un'eguale disgrazia. L'indignazione pubblica è generale.

— Nella tabella delle sezioni elettorali, notansi molte inesplicabili lacune.

L'on. Depretis si recherebbe a Napoli il 12 ottobre insieme all'onorevole Zanardelli, e vi pronunzierebbe un discorso.

A Forlì preparasi un *meeting* radicale-elettorale con invito alla popolazione dell'intera Romagna.

Stamane si adunò al palazzo della Minerva la Giunta per la gara fra i licenziati liceali con licenza d'onore, sotto la presidenza del senatore Mamiani.

L'on. Baccelli aprì la seduta pronunziando un discorso.

Si destinò la medaglia d'oro a 10 su 98 concorrenti.

— Assicurasi che l'autore dell'opuscolo: *Il Vaticano e elezioni politiche* sia il duca Salviati. Regna agitazione nei circoli cattolici.

STRADELLA — Il ministro Depretis pronunzierà il suo discorso nel giorno 8 ottobre.

L'on. presidente del Consiglio escluderà assolutamente qualsiasi accordo coi partiti estremi. Combatterà parecchie delle idee svolte dagli on. Crispi e Nicotera nei loro discorsi. Si occuperà specialmente della questione degli armamenti.

Dirà che il bilancio attuale è sufficiente al progressivo sviluppo dell'esercito.

Dichiarerà che l'Italia intende seguire una condotta pacifica, poichè non vuole avventure in politica estera.

VERONA — Nei disastri delle inondazioni si è molto distinto il delegato di pubblica sicurezza De Fecondo, che chiamano il nuovo Lecocq. Il bravo funzionario organizzò a Limena uno speciale servizio di pubblica sicurezza coadiuvato egregiamente dalla cavalleria. Di fatti ce n'era estremo bisogno. Alcuni malfattori, il giorno stesso della orrenda catastrofe, si erano costituiti in compagnia di veri pirati. Montati sopra una zattera, ed armati di fucili e di bastoni, scorrevano quel mare così tristamente improvvisato, si avvicinavano alle case desolate e vi entravano per le finestre, minacciando di morte i miseri coloni se loro non consegnavano subito tutto ciò che avevano in casa. E frumento, ed oggetti di cucina, e persino della mobiglia, tutto diveniva preda di quei malandrini. Il prefetto aveva dato ampi ordini alla cavalleria di far pure fuoco sui ribaldi appena avesse potuto prenderne uno; e questo servizio ebbe appunto ottimi risultati per la direzione del delegato Fecondo. Era uno strano spettacolo, nel cuor della notte, fra mezzo il gorgoglio delle torbide acque, si sentivano nell'aperta campagna colpi di fucile. Era la cavalleria che faceva fuoco sulle barche dei nuovi pirati, ventitre dei quali sono oggi rinchiusi nelle carceri.

Notizie Estere

EGITTO — Dispacci dall'Egitto annunziano che il kedivè insiste perchè Araby Bey venga giudicato da un tribunale di guerra. Il governo inglese invece propende per la condanna all'esilio perpetuo, con un conveniente appannaggio.

Il capo della missione topografica in Africa venne ucciso dopo un accanito combattimento.

Circa mile francesi, fuggiti dall'Egitto nel mese di luglio, sono ieri ripartiti da Marsiglia alla volta di Alessandria.

RUSSIA — Nei dintorni di Pietroburgo ha avuto luogo un duello fra due ufficiali della guardia del regg. Preofrajenshi, il principe Schachovskoi e il sig. Stotipine. I due avversari hanno tirato nel medesimo tempo. Il signor Stotipine ricevette una palla nel cuore e cadde morto all'istante. Il principe Schachovskoi è stato ferito gravissimamente, e la sua vita è in pericolo.

Piati scientifici

Pregiatissimo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*.

La prego inserire nel suo giornale le poche parole che seguono colle quali intendo rispondere ad un breve scritto, del Prof. Casali che mi riguarda, scritto che venne pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese* del 27 corrente.

Con stima la ringrazio

Ferrara 28,9,82.

Dott. Giovanni Zeni.

Nella mia memoria « Intorno alla natura chimica delle Ptomaine » io diressi la mia critica specialmente contro gli argomenti d'indole generale, sui quali il Prof. Casali fondava il suo concetto. Per combattere le ipotesi e le esperienze del sig. Casali usai ipotesi sostenute da insigni scienziati, esperienze di chimici quali il Gautier e l'Etarde solo dopo aver fatto questo chiamai speciose le argomentazioni sue. Il docente dell'Istituto tecnico di Bologna invece, senza aver combattuta nessuna delle mie obbiezioni, giudica la mia critica poco scientifica, tutta esteriorità, la mia logica speciosa ed insinuante.

Se sia più corretto il modo da me seguito nella critica o quello preferito dal sig. Casali è cosa che giudicheranno coloro che conoscono le regole della polemica scientifica dignitosa ed elevata.

Il sig. Casali pretende che *ai fatti scientifici ed esperienze da lui esposte vengano contrapposti fatti ed esperienze.*

Ebbene, io ho addotto contro di lui i risultati delle ricerche sperimentali di Gautier e Etard, di Uslar, di Dragendorff, di Otto. Se questi non sono *fatti scientifici ed esperienze* che cosa sono essi?

Se poi, il sig. Casali saprà interpretare la dura lingua tedesca in modo, che il periodo della memoria d'Husemann da me testualmente riprodotto possa divenire favorevole alle sue asserzioni, darà, con un vero *tour de force*, uno splendido saggio della sua abilità chimico-filologica.

La critica che io feci al concetto del sig. Casali non fu, lo dichiaro, ispirata solamente dalla venerazione che io professo verso il mio estinto maestro, ma mi venne altresì dettata culto altissimo che io nutro per la verità e per la scienza.

BIBLIOGRAFIA

La R. Galleria Estense in Modena - Studio di ALFONSO VENTURI.

È questo il titolo di un'Opera interessantissima che la premiata ditta editrice Paolo Toschi e C. di Modena ha incominciato a pubblicare. Oggi è uscita la 1.ª Dispensa, la quale contiene cose veramente importanti, sopratutto per noi ferraresi. L'opera consterà di pagine 500 circa, e si pubblicherà ogni quindici giorni a dispense di 24 pagine con tre tavole, in media, ad illustrazione del testo, e con motivi, fregi, monogrammi, facsimili ecc. tratti da quadri, marmi, bronzi, disegni, maioliche, curiosità della Galleria.

In questa prima dispensa avvi un frontespizio designato dall'illustre artista Giovanni Muggioli. Il Muggioli istesso poi ed altri valenti artisti concorreranno ad arricchire il libro co' loro disegni, che verranno riprodotti col sistema Augerer e Goschi di Vienna, non ancora adottato in Italia da nessun editore.

Affinchè i lettori si formino una idea di quest'opera rechiamo qui il *Sommario* della 1.ª Dispensa:

TESTO — Prefazione - Capitolo I - **I resti delle collezioni ferraresi**: il 1598 - importanza delle collezioni estensi in Ferrara - rapine dei cardinali legati - provvedimenti di don Cesare d'Este - un dono al cardinal Borghese - I Dossi alla Corte Estense - fregi dei Dossi - *l'allegoria della pazienza* (continua).

INCISIONI — Frontespizio colla effigie di Francesco I, fondatore della Galleria, tratta dal busto del Bernini (*Muggioli*) - 1.° Un Ercole della scuola di Michelangelo (*Valli*) - 2.° Busto di donna dei tempi di Tito (*Id.*) - 3.° Fregi asportati dal castello di Ferrara, pitture dei Dossi (*Manicardi*) - 4.° La *Pazienza* attribuita a Giuseppe Porta detto il Salviati (*Valli*) - 5.° La fortuna e l'occasione di Girolamo da Carpi (*Id.*).

Il prezzo d'abbonamento all'opera completa con pagamento anticipato è di lire 45 - Ogni dispensa separata costa lire 2. 50.

Chi bramasse associarsi, mandi lettere e vaglia agli editori Paolo Toschi e C. Modena (Italia).

Le incisioni annunziate per la prossima dispensa sono le seguenti - *Dosso*

---

34 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Si rappresentava il *maritaggio di Ebe*, di Epicarmo, poeta megarese. Ad un dato punto quando *Ebe*, la giovinezza, si sposa ad *Ercole*, la forza, gli attori avevano per loro conto introdotto una variante servile in omaggio al tiranno, la tolleranza della quale per parte del popolo era stata in altri giorni un riflesso della rilassatezza dello spirito pubblico sotto un governo dispotico. *Ercole* si presentava agli spettatori col ritratto di Dionisio sul petto, mentre una rozza figura assicurata ad un lembo del manto di *Ebe* rappresentava Siracusa: il coro, credendo interpretare il sentimento dei Siracusani, porgeva grazie a *Giove*, che assisteva alle nozze, di avere sì bene accoppiato gli sposi. Ma in quel giorno la mal velata adulazione al tiranno non fu ritenuta di buon gusto. I pitagorici, che in gran numero erano convenuti al teatro muniti di fischietti di bronzo, s'alzarono dai loro sedili e fischiarono sì rumorosamente e sì lungamente gli attori che questi, temendo guai peggiori, per proseguire la recitazione, si decisero a staccare dalle loro vesti i malaugurati dipinti.

Allora successe ciò che prima e dopo quei tempi si è sempre ripetuto nella storia dei grandi rivolgimenti: un nonnulla è la scintilla che fa divampare l'incendio da lunga mano predisposto. Gli attori proseguirono la recita, ma gli agitatori dopo quella dimostrazione, che aveva servito a misurare le loro forze, continuarono a tumultuare ed uscirono a frotte. Alcune delle guardie che si trovavano all'ingresso del teatro, vedendo quelle braccia alzate, tutte quelle teste agitarsi a guisa di marea verso l'uscita, si credettero perdute, saltarono lo steccato e s'affidarono alla velocità delle loro gambe. Ma alcuni dei tumultuanti, che erano venuti fuori i primi, alla vista della folla che abbandonava agitata i posti ed usciva dietro i soldati che fuggivano, credettero che questi fossero inseguiti e li affrontarono: le guardie sguainarono le spade e la zuffa incominciò: parte dei pitagorici, mal sapendo chi fossero gli aggressori e gli aggressi, corsero in aiuto dei cittadini. In questo una schiera di trenta o quaranta militi che passava per un crocevia, visto da lontano un brillare di caschetti e di spade alzate, corsero ad aiutare i compagni. In breve tre o quattrocento cittadini combattevano contro una sessantina di soldati di cui pochi riuscirono a fuggire, rimanendo i più sul terreno morti o malconci.

Il sangue era scorso: nulla ormai poteva trattenere il popolo dalla china delle rappresaglie feroci. Nè mancarono i soliti mestatori che sotto pretesto di vendicarsi del dispotismo sofferto, guidavano la plebaglia all'assalto delle case dei più facoltosi che fosseso stati colpevoli d'essere entrati una volta alla reggia. Guai allora se qualcuno della folla, durante l'ebbrezza del saccheggio, diceva al suo vicino, tanto per aggiungere esca al fuoco, o per tagliar corto agli scrupoli, che il proprietario delle ricchezze che intascavano era un delatore del tiranno! allora non bastava più impossessarsi delle gioie, spezzare e gettare nella via gli oggetti che non si potevano trasportare, manomettere il mobilio, sfregiare i dipinti delle stanze; era necessario il sangue ed il sangue non tardava a scorrere.

Timocrate intanto, radunate tutte le forze che erano sparse per la città, si chiuse nella rocca aspettando l'esito degli avvenimenti. Egli aveva giorni prima spedito un messo a Dionisio nella Magna-Grecia per avvertirlo dello sbarco di Dione, ma il messo non giunse. A questo proposito narra Plutarco che l'inviato camminando verso Caulona, ove si trovava il tiranno, incontrò un amico che gli regalò un pezzo della carne di una vittima di cui aveva caricate le spalle: messa la carne nella bisaccia ove teneva la lettera, siccome era notte, si addormentò all'aperto: un lupo che passava, attratto dall'odore della carne, si avvicinò e portò via la sacca: per il che quando il messo si svegliò non rinvenendo la lettera, non osò senza di questa presentarsi a Dionisio, fuggì, nè si lasciò più trovare. Alcuni supposero invece che il messaggiero, volendo favorire la rivolta, avesse inventata la fiaba che venne poi senza esame presa per oro di coppella, come accade nei disordine della rivoluzioni.

(*Continua*)

- Ritratti di Ercole I d'Este - Id. Ritratto di Alfonso I - Ritratto di Ercole II attribuito a *Girolamo di Carpi* - Ritratto di Alfonso II attribuito a *Cesare Aretusi* - *Dosso* - Un buffone alla corte di Ferrara - *Ercole Roberto Grandi*. La morte di Lucrezia - *Gaspare Venturini*. Vulcano - *Cavazzone* - Una Nereide e la Dea Flora - *Caracci* - Plutone e Venere.

Cronaca e fatti diversi

La inondazione oltre Po. Sino da ieri il giorno, venne riattivato tra le due sponde di Po davanti a Pontelagoscuro il ponte di chiatte. Anche in questa circostanza i prodi soldati del nostro Esercito hanno data novella prova di slancio e di abnegazione mirabile lavorando giorno e notte senza riposo a vincere le difficoltà del fiume grossissimo e della corrente impetuosa.

Ora il passaggio alla nostra sponda procede spedito, ordinato e continuo.

Sono allestiti il convento del Corpus Domini e la chiesa di San Benedetto per accoglierví i fuggenti dalle acque invadenti; nel primo le donne, nella seconda gli uomini.

Continua pure con grande zelo l'invio di soccorsi ai Comuni inondati, da parte del Municipio. Si sono provveduti fino ad oggi ai Comuni di Badia, Castagnaro, Massa Superiore, Ficarolo, Conselve, Fiesso Umbertiano ed altri, circa 4000 torcie, 2000 stuoie, 2500 coperte, 12 quintali di corda, 480 quintali di pane, 400 quintali di farina ed altrettanti di farina gialla.

Il Po continua sempre a decrescere ma assai lentamente. Alle 10 antim. d'oggi era a m. 1. 07 sopra guardia.

Soccorso agli inondati. — 4.ª Nota di offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Camerini cav. Giovanni	L. 1000 —
Zavaglia Mariano . .	» 20 —
	L. 1020 —
Offerte precedenti . .	» 774 90
A tutt'oggi	L. 1794 90

— La Giunta Comunale di Cento ha pubblicato il seguente manifesto:

MUNICIPIO DI CENTO

Cittadini!

L'inondazione delle provincie Lombardo-Venete, questa epopea di squallore e di pianto desta un'eco pietosa in ogni cuore sensibile e da un capo all'altro della penisola sorge una caritatevole gara per venire in aiuto coll'obolo del soccorso ai fratelli rimasti per l'irrompere delle acque senza case e senza sostentamento appunto nell'appressarsi del rigido inverno.

Questa sollecitudine fraterna è uno spettacolo degno di ammirazione, è un palpito del cuore della nazione e del concetto unitario che si afferma nel dolore, è un esempio anche per noi.

Il Comunale Consiglio ha già deliberato di accordare un sussidio, ma la sventura è grande ed abbisogna della carità di tutti.

Questa Giunta fa quindi appello agli Enti Morali e ad ogni ordine di cittadini perchè vogliano aggiungere anche le loro particolari offerte ed allo scopo di raccoglierle ha eletta una Commissione che si compone dei seguenti egregi cittadini:

Baroni Giovanni - Baroni Paolo - Brasi Felice - Bregoli Francesco - Castaldini dott. Felice - Chiarelli conte ing. Ernesto - Cristofori Giuseppe - Gadani dott. Luigi - Galli-rani Adeodato - Giordani Carlo - Malagodi Giuseppe - Verdi dott. Luigi.

Cento dalla Residenza Comunale li 27 Settembre 1882.

Per la Giunta
L. BARONI Assess. Anziano
Dott. F. ZANOLI Segr. Capo

Per giovare agli inondati, Domenica 1° Ottobre avranno luogo alcuni pubblici trattenimenti: tiro al piccione con premi di 200, 100 e 50 lire — Corse al trotto a sella (*Gentelmen Riders*) con un premio offerto dalle signore — Recita dei dilettanti al teatro Comunale gentilmente concesso dal Municipio.

Tutti gli utili che perverranno da tali trattenimenti andranno a beneficio degli inondati.

Sia benedetta tanta filantropica gara per cui si segnala la gentile città del Guercino.

Consiglio Comunale — La seduta di ieri andò deserta per mancanza di numero legale.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in adunanza generale, ha emesso parere favorevole sul progetto d'una ferrovia economica a scartamento ordinario da Suzzara a Ferrara.

Lavorazione del canape a macchina. — Ieri l'altro, gentilmente invitati dal sig. cav. Navarra, abbiamo assistito ad una prova che merita veramente di essere segnalata. Trattasi della lavorazione a macchina del canape macerato. Nel locale del Canapificio erano presenti la Direzione del Comizio, la Camera di commercio, alcuni possidenti ed agricoltori e un ammaratore. La canapa macerata col sistema ordinario veniva sottoposta all'azione delle serie cilindriche e delle gramole dello stabilimento e ne usciva stigliata in modo che, a giudizio di tutti i presenti, era dichiarato perfetto. Inoltre il tiglio presentava morbidezza, lucentezza e in genere tutti quei caratteri che rendono tanto ricercato il canape bolognese. Fatto il confronto fra il tiglio ottenuto a mano e quello a macchina risultò evidente che questo era incomparabilmente più bello di quello.

Noi ci congratuliamo col sig. cav. Navarra per l'ottima idea che ebbe di applicare le macchine del Canapificio alla lavorazione della canapa macerata e siamo lieti d'informare il pubblico che lo stesso sig. cav. Navarra s'incarica di far lavorare meccanicamente la canapa dei nostri possidenti. Non dubitiamo che molti di questi profitteranno dell'occasione, sia per la mitezza del compenso richiesto dal Canapificio sia perchè nelle attuali condizioni climatologiche è resa difficile e dispendiosissima la lavorazione a mano.

Riceviamo e pubblichiamo:

(Da un Ricordo dell'Album)

È il titolo dell'ultimo quadretto inviato all'Esposizione Permanente dal nostro concittadino Augusto Droghetti. Rappresenta un ameno poggetto che sale con dolce pendio, alla cui estremità, quasi sulla riva d'un lago, s'innalzano due abeti superbi e maestosi; a sinistra il lago si estende sino ad un gruppo di montagne, a destra, splendido e tranquillo si va a perdere nell'orizzonte; alcune barchette dalle candide vele tagliano l'azzurra e piana superficie dell'acqua, lasciando dietro di se una striscia lunga e increspata. Tutto ciò, come potrà immaginare chi conosce i lavori del Droghetti, è trattato in maniera spontanea, correttissima, piena di sentimento artistico. Dinanzi a quel quadretto si respira l'aria di quei luoghi; si ode il fiotto morto e lento frangersi sulla ghiaia del lido, e si rinnova quella impressione piena di poetiche malinconie, e di fantasie gentili provate alla prima vista d'un lago.

Eppure quella veduta là, malgrado la sua impronta verace, non fu copiata in alcun luogo; è solamente il risultato d'un complesso di studi fatti sul vero. Crederei quasi che il Droghetti in questo lavoro abbia voluto dimostrare, come un artista che ha studiato diligentemente il vero, possa poi comporre un quadro senza lasciar scorgere affatto il manierismo. Se l'egregio autore si è proposto questo scopo, bisogna convenire che vi è pienamente riuscito. T. M.

Teatro Tosi Borghi — Domani sera ha luogo la prima rappresentazione della Compagnia *Moro-Lin* colla commedia: *Una famegia in rovina* e la farsa *Bronze coverte*. Vedremo un teatro affollato giacchè il pubblico oltre al dare una prova di stima a questa compagnia, sarà lieto di rivedere il bel lavoro del Gallina così pieno di verità e d'affetto.

Domenica la commedia nuovissima di Ernesto De-Biasi:

I nobili da undes' onze

Aspettiamoci quindi delle belle serate, e vedere così tolto quel vuoto desolante che c'è ora al Tosi Borghi, perchè a dire il vero è cosa che rattrista.

Quod differtur non aufertur! — Per le avvenute inondazioni essendosi interrotte le comunicazioni con parecchie città e non potendosi quindi avere pel 26 u. s. il completo resoconto della vendita dei biglietti, l'estrazione *principale* della Grande Lotteria Nazionale di Brescia, è stata protratta al 7 p. v. ottobre. — È l'ultima remora per i ritardatari!

Banca mutua popolare. — Situazione al 31 Agosto. Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
28 Settembre

Bar.° ridotto a 0° Alt. med. mm. 756,28	Temp.ª min.ª 12° 6 C
Al liv. del mare 758,29	» mass.ª 20°,3 »
	» media 16°, 0 »
Umidità media: 76°, 4	Venti do. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

29 Settembre — Temp. minima 12° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Settembre ore 11 min. 53 sec. 38.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Coll'animo profondamente commosso, rendo sentite grazie ai sig. Paolo Bolognesi e Famiglia ed al sig. Antonio Stefanoni. A questi, per essersi fatto iniziatore d'una sottoscrizione a favore di Luigi Segala che nell'incendio della sua abitazione perdeva tutto quanto a forza di stenti e di onorato sudore aveva potuto procurarsi. Nulla rispettava il fuoco, nemmeno il misero lettuccio!

Al sig. Paolo Bolognesi per essersi adoperato, per quanto stava in lui, a far fruttare più che poteva la sottoscrizione, col tenere esposto la nota degli oblatori nel suo Caffè e col ricevere l'obolo recato alla sventura. S'abbiano questi Signori in un coi generosi donatori le più vive assicurazioni che i loro nomi saranno sempre scolpiti nel cuore di quei disgraziati, la cui immane sventura resero più lieve.

Nella speranza ch'Ella Egregio sig. Direttore vorrà dare pubblicità a questa mia, le anticipo i miei più cordiali ringraziamenti.

Suo Dev.mo
Pietro Bignozzi
a nome di *Luigi Segala*

Stellata li 27 Settembre dell'82.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

Consorzio pel Porto di Magnavacca

con residenza in Ferrara Via Garibaldi N. 15, 2° piano.

Appalto dei lavori necessari per le urgenti riparazioni ai manufatti del Porto e per la sistemazione di alcuni tratti d'argine del Bacino di ripulsa.

Avviso di secondo incanto
a termine di giorni quindici

Essendo andato deserto l'incanto indetto pel giorno di Venerdì 15 corr., si rende noto che col giorno 30 Settembre 1882 alle ore 12 mer. alla presenza del sottoscritto si procederà all'Appalto dei detti lavori in base al relativo Capitolato compilato dall'Ingegnere del Consorzio in data 26 Giugno ed approvato con Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 3 Luglio N. 411 ed omologato dal R. Prefetto con sua nota dell'8 Agosto N. 4314-88 *D.* 4ª ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio nella Segreteria Consorziale.

Avvertenze

La base d'asta sarà di L. 15100.

Il lavoro dovrà essere ultimato nel termine di giorni *quaranta* utili lavorativi decorribili dalla data della consegna.

L'incanto seguirà a offerte segrete, sigillate, scritte in carta di bollo da lire una e contenente il ribasso di un tanto per cento sul montare della somma dello scandaglio suaccennato. Saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 Settemb. 1870 N. 5852. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche ci sia *un solo offerente* purchè la offerta abbia migliorato il prezzo inscritto nella scheda di quest'Amministrazione che sarà depositata sul tavolo dell'asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità qualora non sia notoriamente riconosciuta, colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un pubblico Ingegnere riconosciuto dalla R. Prefettura; e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno presentare il Certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria Provinciale la somma di L. 800 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta; avvertendo che non saranno accettate offerte con Depositi in contanti o in altro modo.

Il pagamento verrà fatto in rate ciascuna di L. 2000 colle norme prescritte dall'Articolo 33 del Capitolato Generale.

In caso di deliberamento il termine dei fatali sarà di giorni 15 e scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 15 Ottobre per l'offerta di vigesima.

Le spese relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie, diritti di Segreteria ecc. staranno a carico del Deliberatario.

Ferrara, 16 Settembre 1882.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il vice Presidente
Ing. ALESSANDRO MAZZANTI

Il Segretario
SIMONINI CESARE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Vicenza* 27. — La rotta dal torrente Guà a Sarego è lunga oltre un chilometro e allaga parte dei comuni Sarego, Lonigo, Finella, cologna e altri della provincia.

Padova 27. Ieri è cominciata la chiusura provvisoria. Baccarini e il genio civile studiano un progetto di chiusura definitiva con un nuovo alveo. Baccarini ordinò l' immediata chiusura della botte di Brenta e la ricostruzione respingente di Paleocapa a Cortigliano.

Venezia 27. — Il governo invitò il prefetto ad indicare a quali comuni debbasi concedere la dilazione per il pagamento della quinta rata della tassa su i terreni.

Cairo 28. — Sono pubblicati i decreti che istituiscono le corti marziali al Cairo e ad *Alessandria* per giudicare i ribelli in seduta pubblica. Gli avvocati difenderanno gli accusati.

Avvennero risse a Benisnof e ad altre città dell' alto Egitto. I cristiani sono insultati.

Londra 28. — Lo *Standard* ha da Vienna: Il Sultano ordinò d' incarcerare ed esiliare i turchi che servirono nell' esercito inglese in Egitto.

Torino 28. — Il Principe Amedeo è arrivato.

Londra 25. — La *Pall Mall Gazzette* dice che sono già forse incominciate le trattative per porre la navigazione libera del canale di Suez sotto l' egida di un trattato europeo. L' occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladtone. Proponiamo di esentare il Canale di Rive da qualsiasi operazione militare; vascelli di tutte le nazioni, anche di quelli in guerra colla Porta sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace. Però nessun atto di guerra si permetterebbe nell' istmo.

Londra 28. — La *Saint James Gazette* ha da Vienna: Dicesi che lo Czar e la Czarina siano stati incoronati segretamente nella cappella del Kremlino. Se lo Czar vivrà fino all' incoronazione pubblica questa cerimonia si considera nulla; se morisse prima l'incoronazione segreta farà evitare le difficoltà della successione.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

2.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 AGOSTO — **Anno 1882.**

ATTIVO			
Cassa contanti	L.	39665	92
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N.581 »	730945	80
Effetti all' incasso	» 25 »	7515	79
Anticipazioni su merci . . .	» 28 »	282021	—
Idem su valori . . .	» 8 »	36750	—
Conti correnti attivi garantiti . .	»	45790	61
Depositi a cauzione	»	13000	—
Saldo a debito della Filiale di Migliarino	»	5745	74
Saldo a debito della Filiale di Portomaggiore	»	7144	52
Spese di primo impianto . . .	»	6372	11
	L.	1174951	49
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali) . .	»	25002	26
	L.	1199953	75

Fondo Sociale			
Capitale nominale diviso in N. 2000 Azioni da Lire 50. . . .	L.100000		
Saldo Azioni emesse	» 5700		
Capitale versato effettivamente .	L.	94300	—
Fondo di riserva	»	3833	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi) . .	N. 87 »	224570	01
Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi) . .	»311 »	464423	—
Depositi vincolati al 4 0/0 (Capit. ed Interessi)	»	21890	—
Depositanti per cauzione	»	13000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	84642	17
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	243476	—
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	9624	37
	L.	1159759	25
Risconto del Portafoglio . L. 9125. —			
Utili diversi a tutt' oggi . » 31069. 50	»	40194	50
	L.	1199953	75

Il Consigliere di turno GATTI Cap. STEFANO — Per **Il Presidente** FORLANI Ing. GAETANO — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chéques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione alealoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stabilimento Tip. Bresciani)